



IL LIBRO DI GIUSEPPE SORIERO

Un volume che spazza via una volta per tutte l'idea del Porto di Gioia Tauro come una cattedrale nel deserto

di ENRICA PROCACCINI

Presentato a Feuromed il volume che spazza via una volta per tutte l'idea del Porto di Gioia Tauro come una cattedrale nel deserto.

Un luogo comune per indicare grandi e costose imprese industriali, a carico dello Stato, costruite in zone inadatte, ancorato ad una vecchia narrazione del Sud.

A proporre una nuova chiave di lettura del più importante scalo marittimo calabrese e dello stesso Mezzogiorno, vero protagonista del nuovo asse di sviluppo Sud/Nord dell'Area Med, ci ha pensato Giuseppe Soriero, in libreria con il volume "Andata in Porto", edito da Rubettino.

Soriero conosce molto bene questa realtà portuale, in parte perché calabrese, in parte perché è stato a lungo sottosegretario ai Trasporti nel primo governo guidato da Romano Prodi, che ha firmato la prefazione del volume e che ha partecipato, ieri, alla presentazione napoletana.

"Il Mediterraneo è una via molto importante anche perché lo attraversano circa 150 mila navi all'anno - ha detto l'ex premier - Ci sono 87 diversi porti, molti al servizio di un piccolo entroterra, ma molti diventati

anche di livello mondiale. Il Mediterraneo è molto importante anche dal punto di vista economico, eppure il commercio intra-Mediterraneo è ancora molto scarso, così come le esportazioni europee nel Sud del Mediterraneo".

Per Prodi, il vero nodo da sciogliere è che "oggi nel Mare nostrum c'è solo commercio, ma non ci sono più relazioni. Si è persa l'idea della comunità nel Mediterraneo. La politica cinese ha stabilito tutte le premesse per sostituire l'Europa in questi rapporti. Rimangono i maggiori donatori, ma dal punto di vista degli investimenti siamo passo passo sostituiti dalla strategia mediterranea della Cina che conquista pezzi di porti in Grecia e in Egitto".

In questo contesto, libro di Soriero, assume un particolare rilievo alla luce del momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da acutissime tensioni e forte instabilità nell'area geopolitica attorno al canale di Suez, passaggio strategico per le navi che arrivano al Porto di Gioia.

Il saggio è perfettamente in linea con la nuova narrazione del Sud proposta da questo giornale, che vede la centralità del Mediterraneo nelle mappe geografiche dell'economia post-globalizzata con l'Africa a Nord e il Nord Europa a Sud, e che è rigo-

rosamente basata su numeri e fatti.

Il volume, molto documentato attraverso foto e grafici, illustra le ragioni di un primato, le difficoltà della prima fase di avvio ed evidenzia anche gli attuali rischi, nello scenario geopolitico che incombe e condiziona i traffici marittimi nel Mar Rosso. "Con oltre 3 milioni e mezzo di teus movimentati - ha detto l'autore - lo scalo calabrese è a pieno titolo il 'cancello d'Europa nel Mediterraneo'. Basti pensare che nel 2023 si registra un incremento di teus movimentati di quasi l'8 per cento rispetto al 2022".

Con l'introduzione del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto di Nicola Carlone, il libro di Giuseppe Soriero è un prezioso documento per la conoscenza del Porto di Gioia Tauro, leva decisiva per lo sviluppo e la coesione nazionale, proprio mentre è in discussione la funzione dell'Italia nel raccordo tra Europa e Mediterraneo.

Oltre Prodi, hanno partecipato alla presentazione del volume l'ammiraglio Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, il manager pubblico Ercole Incalza. In platea il presidente di Svimez, Adriano Giannola, l'ex governatore Antonio Bassolino con la moglie, la parlamentare Anna Maria Carlone.

